

Realizzato da cinque studenti del Vallauri: progetto premiato a livello regionale

In un sito la tragedia del Molino e le norme per la sicurezza sul lavoro

FOSSANO. Quando ci fu l'esplosione, erano giovanissimi. Eppure, attraverso una puntigliosa ricerca, l'hanno saputo raccontare così bene da vincere un concorso a livello regionale. Cinque studenti che hanno frequentato la 5^a A ad indirizzo informatico dell'istituto Vallauri di Fossano hanno dedicato un sito web alla tragedia del Molino Cordero, in cui persero la vita cinque persone. Sono Andrea Cannito, Marco Ferrero, Lorenzo Fusero, Fabrizio Pairone e Simone Proglgio; il loro lavoro è visibile su www.ilricordodelmolino.altervista.org.

Il concorso della Regione

Per la trentaseiesima edizione del "Concorso di storia contemporanea regione Piemonte" - organizzato dal Comitato resistenza e costituzione del Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale - sono stati proposti tre temi, fra cui "Lavoro, ambiente, sicurezza dal dopoguerra ad oggi". Ai partecipanti si chiedeva di approfondire le conseguenze negative di "un'industrializzazione sregolata", soprattutto per quanto riguarda gli effetti nocivi di alcune attività sulla salute umana o gli stessi incidenti sul lavoro. Nonostante gli "importanti risultati sulla diminuzione degli infortuni e della mortalità dagli anni Settanta ad oggi", nel bando viene ricordato come "nel 2015 i dati relativi ai casi mortali sono nuovamente aumentati".



I ragazzi del Vallauri hanno scelto di affrontare il tema degli incidenti sul lavoro raccontando la tragedia del Molino Cordero. Ricorda uno di loro, Andrea Cannito: "Avevamo già partecipato l'anno precedente al concorso e mancò la vittoria per un soffio. Abbiamo deciso di affrontare il tema degli incidenti sul lavoro: l'incidente del Molino Cordero è quello più vicino a noi e nel 2017 è il decimo anniversario dell'esplosione. Abbiamo raccolto del materiale, anche attraverso i giornali; abbiamo lavorato anche per capire le cause dell'esplosione". È nato così il sito web, un memoriale delle vit-

time su cui si trovano anche due app - sempre create dagli studenti del Vallauri - con le quali "impari divertendoti che la sicurezza sul lavoro è una cosa seria".

I creatori del concorso hanno selezionato 25 gruppi vincitori, per un totale di 125 studenti appartenenti a Istituti di istruzione superiore ed enti di formazione professionali. Dal momento che il bando si lega alla volontà di non dimenticare i valori della Resistenza, i premiati hanno potuto partecipare a un viaggio nei campi di concentramento nazisti; si è svolta inoltre la premiazione "ufficiale", lo scorso 1° giugno,

a Torino nella sede del Consiglio regionale.

Un sito ricco e "facile"

Raccogliere molte informazioni, ma anche saperle organizzare in modo tale che la consultazione non sia ardua. Un doppio impegno a cui i ragazzi del Vallauri hanno saputo far fronte. Il loro sito è ricco, ma anche "facile".

Dalla "home" si può cliccare su "storia" per conoscere non solo i dettagli dell'incidente, ma anche le origini dello stesso Molino; la voce "vittime" ci restituisce i volti dei cinque che in quel disastro persero la vita, mentre la sezione "cause" è un

articolato approfondimento su ciò che al Molino non funzionò e provocò lo scoppio. "Molino oggi" riporta l'internauta alla situazione attuale ripercorrendo i tentativi (finalmente coronati da successo) di vendere quanto rimane della struttura.

Sono disponibili anche fotografie del Molino Cordero (attuali e dei momenti della tragedia), rappresentazioni grafiche (utili per capire i motivi dell'esplosione) e citazioni di personaggi che sono intervenuti sulla vicenda (ad esempio Francesco Balocco, ex sindaco di Fossano ed oggi assessore regionale).

"Giocare sì, ma da seri"

Da citare - ancora - le app, sotto la voce "Gamification" del sito: è possibile scaricarle sul proprio dispositivo mobile. Una app presenta abbigliamento e accessori che il lavoratore deve indossare per operare in sicurezza; la seconda, che ricorda il vecchio gioco del 15, consente di scoprire come il Molino Cordero appariva prima, durante e dopo l'incidente del 2007.

"L'approccio è ludico, ma spinge ad essere precisi sul lavoro", racconta Flavia Benedetto, la docente di italiano e storia che con il collega Claudio Borgogno (professore di Progettazione web) ha seguito i ragazzi nella ricerca sul Molino Cordero e nella creazione del sito. "Il lavoro degli studenti - prosegue Benedetto - ci ricorda che cosa è successo e come evitare che possa ripetersi".